# FRAMMENTI DI SPIRITUALITÀ CRISTIANA

**(Come essere buoni discepoli di Gesù oggi)**

## Catanzaro 01 Agosto 2022

**CONOSCERE LA PROPRIA MISSIONE**

**La propria missione è fatta di molteplici obbedienze. La prima, la fondamentale, l’essenziale obbedienza – senza questa obbedienza nessun’altra obbedienza potrà essere portata a compimento - è quella che è dovuta al Vangelo, alla Parola, all’ascolto della voce di Gesù Signore. Questa obbedienza è universale, riguarda cioè ogni discepolo di Gesù. Senza questa obbedienza non si è discepoli del Signore, non si è traci vivi di Lui, che è la vite vera. Si è invece tralci secchi, pronti per essere tagliati dal Padre e gettati nel fuoco. La seconda obbedienza è allo Spirito Santo ed ogni verità da Lui posta nella Parola del Signore. Non è sufficiente obbedire al Vangelo, al Vangelo si obbedisce obbedendo a tutta la verità, crescendo di verità in verità, progredendo da fede nella verità in fede nella verità. Tutti oggi si dicono obbedienti al Vangelo. Manca però l’obbedienza alla verità del Vangelo. Ed è questa la differenza tra chi è vero discepolo di Gesù e produce frutti di vita eterna da chi non è vero discepolo di Gesù e non produce alcun frutto soprannaturale. La terza obbedienza è al dono di grazia o carisma che lo Spirito Santo dona ad ogni membro del corpo di Cristo per l’utilità o il bene di tutto il corpo. Chi non fa crescere il proprio dono, chi non lo mette a frutto in favore di tutto il corpo, mai potrà vivere secondo purezza e santità la propria missione. Neanche le altre obbedienze riuscirà a vivere, perché le molteplici obbedienze sono tutte intimamente connesse. Se una obbedienza non si vive, neanche le altre si vivono. Chi non obbedisce al proprio carisma e non lo mette a frutto di tutto il corpo, portandolo al sommo della fruttificazione attesta di non essere membro utile al corpo e se non si è utile al corpo, è segno che si è tralcio secco, senza la vita di Cristo nel suo cuore, nella sua anima, nel suo spirito, nel suo corpo.**

**Un quarta necessaria obbedienza è quella che nasce dal sacramento che si riceve. Il battezzato deve sempre mostrare come vive un figlio di Dio. Un cresimato come vive un testimone di Gesù Signore, del suo Vangelo. Un diacono come si è servi della carità sia spirituale che materiale di Cristo Gesù. Un presbitero deve essere perfetto nell’ammaestrare il gregge con l’insegnamento della sacra dottrina, perfetto nella conduzione del gregge verso i pascoli eterni del cielo, perfetto nella santificazione del popolo del Signore esercitando in suo favore prima di tutto il ministero della preghiera e poi l’altro altissimo della celebrazione dei sacramenti della grazia e della salvezza. Un Vescovo è chiamato a vigilare affinché nessuna radice perversa si introduca nella purezza della fede. È suo mandato mettere ogni attenzione perché il Vangelo venga sempre predicato e insegnato nella sua purissima verità e questo può avvenire se lui giorno per giorno cresce nello Spirito Santo così da poter vedere con i suoi occhi e amare con il suo cuore. Senza questa obbedienza al sacramento ricevuto e alla nuova natura che dal sacramento viene creata, nessun progresso si fa nella nostra conformazione a Cristo. Lui ha dato pieno compimento ad ogni obbedienza. Non c’è Parola da Lui non compiuta. Non c’è verità alla quale lui non abbia obbedito. Non c’è volontà del Padre che Lui non abbia fatto sua. Un’altra obbedienza è sommamente necessaria: lui sempre è chiamato ad obbedire al Vangelo. Non può appellarsi alla coscienza. Mai il cristiano potrà mettere la sua coscienza davanti al Vangelo. Deve invece sacrificare sull’altare dell’obbedienza al Vangelo, la sua coscienza, la sua scienza, la sua volontà, il suo pensiero, ogni suo desiderio. Oggi è proprio questo l’errore e la confusione nella Chiesa: anteporre il proprio io al Vangelo. Anziché sacrificare il proprio io al Vangelo, si sacrifica il Vangelo al proprio io. Anziché prestare ogni obbedienza al Vangelo si preferisce seguire le mode del momento e sacrificare il Vangelo al pensiero del mondo. Questa confusione ed errore devono stare sempre lontani dal cuore del cristiano, dalla tua mente, dalla tua vita. Se queste molteplici obbedienze non sono perfette, il discepolo di Gesù mai potrà produrre veri frutti di vita eterna.**

**A SERVIZIO DELLA MISSIONE DELLA CHIESA**

**Ogni discepolo di Gesù deve porre la sua vita a servizio della missione della Chiesa. Allora è giusto che ognuno si chieda: “Qual è la missione della Chiesa?”. Essa è una sola: “Formare il corpo di Cristo, facendolo crescere nella più alta santità attraverso la personale santificazione di ogni membro e aggiungendo, per l’annuncio del Vangelo e l’invito alla conversione e alla fede in Cristo Gesù, sempre nuovi membri”. Perché si deve formare il corpo di Cristo in santità e in aggiunta di nuovi membri? Perché il corpo di Cristo è costituito dal Padre, nello Spirito Santo, lo strumento attraverso il quale la luce, la grazia, la verità, la santità che è in Cristo si riversa nei cuori per la loro redenzione e salvezza. Se il corpo di Cristo non viene formato, l’uomo rimane senza redenzione, senza salvezza, senza vita eterna. Mai potrà divenire creatura nuova. Rimarrà creatura vecchia, creatura di peccato e per essa si aggrava il peccato del mondo. In Cristo Gesù, che è l’Agnello di Dio che toglie il peccato del mondo, il corpo di Cristo è l’Agnello di Dio il peccato del mondo. Senza il suo corpo Gesù non potrà mai togliere il peccato del mondo. Ecco una delle tante verità insegnate dall’Apostolo Paolo sulla Chiesa:**

**Il Padre ha dato Cristo alla Chiesa *“come capo su tutte le cose*: *essa è il corpo di lui, la pienezza di colui che è il perfetto compimento di tutte le cose”* Ecco come questa verità è annunciata nella Vulgata e nel testo Greco: “*Quae est corpus ipsius, plenitudo eius qui omnia in omnibus adimpletur.* ¼tij ™stˆn tÕ sîma aÙtoà, tÕ pl»rwma toà t¦ p£nta ™n p©sin plhroumšnou. *(Ef 1,23).* La Chiesa è il corpo di Cristo, la pienezza di Cristo. Cristo riempie, compie, dona pienezza ad ogni cosa in ogni cosa. La Chiesa, corpo di Cristo, è la pienezza di Cristo. Cristo è il capo della Chiesa. La Chiesa dona pienezza a Cristo. Cristo dona pienezza ad ogni cosa in ogni cosa. Ora riflettiamo, argomentiamo su questa verità annunciata dall’Apostolo Paolo. Cristo non può esistere senza la Chiesa. Allo stesso modo che non può esistere senza la sua vera umanità. La Chiesa non può esistere senza Cristo, sarebbe in tutto simile ad un corpo senza il suo capo. Ora un corpo senza il suo capo è nella morte. Se però la Chiesa è la pienezza di Cristo, dona pienezza a Cristo, essa è chiamata fino al giorno della Parusia a formare il corpo di Cristo sia facendolo crescere in ogni pienezza di luce, verità, giustizia, carità, misericordia, mostrando cioè tutta la pienezza di Cristo che è verità, grazia, luce, vita eterna. Sia facendolo crescere con l’aggiunta di nuovi membri. Se la Chiesa non fa il suo corpo, che è corpo di Cristo, con l’aggiunta di nuovi membri, attesta di essere Chiesa senza la sua verità. Ora una Chiesa senza la sua verità a nulla serve. In più ha tradito la sua altissima missione, essendo essa costituita Luce delle genti per portare ogni uomo nella sua Luce, che è la Luce di Cristo che sempre deve risplende sul suo volto. Il mistero della Chiesa è oltremodo grande. Solo dalla fede della Chiesa nel suo mistero, potrà essere essa vivere la sua altissima missione nel fare il corpo di Cristo, rivestendolo di luce sempre più splendente e aggiungendo sempre nuovi membri. Un discepolo di Gesù che non impegna ogni sua energia per dare pienezza a Cristo, non ama il suo Maestro. Non lo ama perché non ama la sorgente eterna della sua vita. Ma non ama neanche l’uomo. Non conducendo l’uomo a Cristo, lo priva della sorgente eterna della sua vita e della sua luce. Lo condanna a rimanere per sempre nelle tenebre e nella morte. Gravissimo peccato contro l’uomo. Non vi è peccato più grande di questo. Peccato di cui siamo responsabili in eterno.**

**Dobbiamo confessare per onestà non solamente evangelica, ma anche umana, che oggi la Chiesa ha smarrito il mistero, la verità, la luce che sempre devono illuminare il suo volto. Quale frutto sta producendo questa gravissima perdita o smarrimento della verità che è vita della sua vita ed essenza di ogni fibra del suo essere? Il frutto più triste è la privazione di Cristo Gesù della sua verità. Cristo e la Chiesa sono una sola cosa. Si priva la Chiesa della sua verità e del suo mistero è Cristo che è privato della sua verità e del suo mistero. Poiché la Chiesa è il sacramento di Cristo per la salvezza di ogni uomo, privata la Chiesa del suo mistero, anche Cristo viene privato del suo mistero di redenzione e di salvezza dell’uomo. Infatti se la Chiesa non predica il Vangelo, non invita alla conversione, non chiede la fede nel Vangelo, l’uomo rimane nella sua schiavitù di tenebra e di morte. Ma di questa schiavitù nessun discepolo di Gesù più si preoccupa. Le sue false teorie di salvezza hanno dichiarato nulla ogni schiavitù, ogni tenebra, ogni morte. La salvezza è data a tutti dalla religione che professa. Per cui non solo non si predica più Cristo, neanche più c’è bisogno di Cristo. Ecco perché il cristiano è invitato ad essere con l’altro uomo solo in fratellanza. Mai in conversione. Mai in predicazione del Vangelo. Mai presenza accanto all’altro che lo invita a lasciarsi riconciliare con Dio in Cristo Gesù. Il baratro nel quale siamo precipitati sembra non avere più alcuna via d’uscita. Ormai anche le menti semplici si sono lasciate conquistare da queste false teorie, falsi principi, falsi pensieri su Cristo, sulla Chiesa, sull’uomo. Predicare Cristo oggi significa predicare un nemico dell’uomo. A tali abissi di stoltezza siamo giunti. Invitare a Cristo è offendere l’uomo. Questa caduta dalla purissima fede in Cristo non si abbattuta su di noi come un fulmine a cielo sereno. Essa ha origini remote. Togli oggi una verità a Cristo e togli oggi una verità alla Chiesa, nel giro di circa un secolo si è giunti a questo pesante disastro. Gravissima responsabilità è di quanti sono preposti alla vigilanza e hanno omesso di vigilare, spesso essi stessi avallando falsità e menzogne su Cristo e sulla Chiesa. La Madre di Dio interceda. Senza il suo intervento Cristo Gesù sarà privato ancora di più della sua verità e il mondo precipiterà in tenebre sempre più profonde.**